

# Protesta comitato cittadini Scala Coeli, così l'Ato Cosenza mette una discarica ai confini con Crotone

(G.P.)

La Bieco propone di mettere a disposizione una parte di discarica di Scala Coeli a servizio dell'Ato di Cosenza per lo smaltimento dei residui dei rifiuti provenienti dal circuito pubblico. È questa la novità che verrà presentata al dipartimento Ambiente della Regione Calabria il prossimo 24 gennaio nel corso della conferenza dei servizi per valutare il progetto rimodulato presentato dalla Bieco srl il 4 gennaio 2019 per l'ampliamento della discarica di rifiuti speciali non pericolosi per portarla ad oltre un milione di metri cubi. La proposta arriva dall'Ato di Cosenza che, in pratica, vuole imporre al territorio crotonese la sua discarica di servizio. L'impianto di Scala Coeli, infatti, è a 700 metri dal confine della provincia di Crotonese e si trova a 5 km da Umbriatico e Crucoli. Per raggiungerla si deve percorrere una strada provinciale crotonese, la numero 6, che peraltro è interdetta al traffico dal 2015 ma nessuna forza dell'ordine è stata capace di far rispettare l'ordinanza. La mossa dell'Ato di Cosenza, secondo il comitato antidiscarica di Scala Coeli è uno stragemma "per superare l'incoerenza del progetto proposto rispetto al quadro di riferimento programmatico". Il comitato cittadino ricorda che "la Struttura tecnica di va-

lutazione, nel parere negativo del 08 giugno 2018 si era testualmente espressa: 'la discarica in progetto, invero, non rientra nella programmazione regionale dei rifiuti in relazione ai rifiuti appartenenti al circuito pubblico, non essendo riportata nel

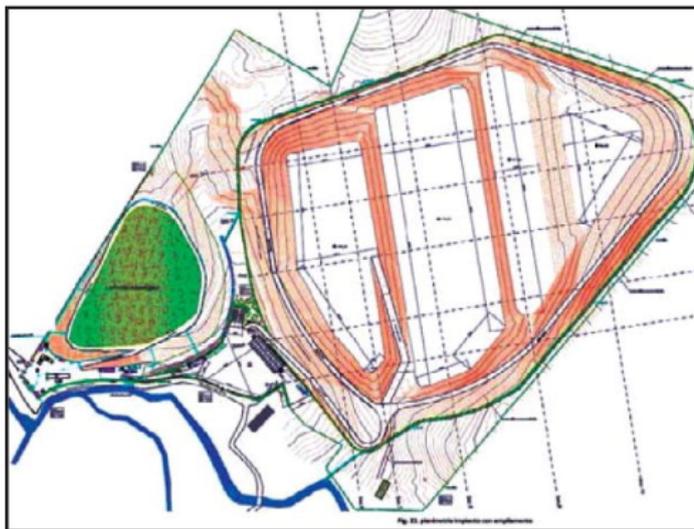
## IL COMITATO DENUNCIA CONFLITTO DI INTERESSI SULLA CONFERENZA DI SERVIZI IN REGIONE

nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti (PGRGR 2016)". E nel secondo parere negativo del 27 novembre 2018 aveva ulteriormente ribadito che il progetto proposto è incoerente con l'obiettivo "zero discariche" che il Prgr 2016 intende perseguire". Nonostante i due pareri negativi, denuncia il Comitato, "il commissario ad acta, presidente della conferenza dei servizi, nella seduta del 18 dicembre 2018 ha consentito alla Bieco di presentare un progetto rimodulato secondo la proposta resa

## 12 VOLTE PIÙ GRANDE

Il progetto di ampliamento della discarica di Scala Coeli (in verde quella attuale) che si trova a 700 metri dal confine con la provincia di Crotonese

dall'Ato Cs e a superamento delle ulteriori criticità riscontrate dalla Struttura tecnica di valutazione nei precedenti pareri". Una riapertura a sorpresa dopo due no. Non tanto imprevista per il comitato che fa notare come il presidente della conferenza di Servizi, Antonio Infantino, è dipendente del Comune di Rende, mentre il presidente dell'Ato Cs è il sindaco di Rende, Marcello Manna. Un bel conflitto di interesse per il comitato antidiscarica che, ritenendo che i due "non diano garanzia di imparzialità durante i lavori della Conferenza dei Servizi per il cosiddetto ampliamento della discarica", chiede di nominare un nuovo commissario quale presidente della conferenza dei servizi. I cittadini che sono contro l'ampliamento dell'impianto - che farebbe passare la capacità di abbancamento da 93 mila metri cubi ad oltre un milione di metri cubi - sottolineano altre particolarità della vicenda: intanto l'Ato Cosenza - che ha proposto il 18 dicembre di considerare la disponibilità della Bieco a rendere disponibile parte della volumetria per lo smaltimento dei residui derivanti dal circuito - è stato costituito solo il 5 settembre 2018; inoltre la proposta arriva da un Ato che non ha "compiutamente formato l'Ufficio Unico e senza aver approvato il piano d'Ambito".



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Muroni (Leu) Chiesto intervento del Noe

L'ampliamento della discarica di Scala Coeli finisce anche in Parlamento grazie all'interrogazione presentata dall'onorevole Rossella Muroni di LeU in commissione ambiente al ministro dell'ambiente Sergio Costa. L'onorevole Muroni, pugliese ed ex presidente di Legambiente, si è fatta carico del problema dei cittadini di Scala Coeli spiegando al ministro la situazione e denunciando la necessità di chiarire alcuni passaggi nell'iter autorizzativo tra i vari dipartimenti regionali calabresi. Come il parere positivo del Dipartimento agricoltura che dopo il no per l'esistenza di coltivazioni biologiche e certificate nella zona di Case Pipino, dà improvvisamente il via libera dopo le controdeduzioni dell'impresa. L'onorevole Muroni, evidenzia anche le criticità della viabilità tra cui il divieto di transito sulla provinciale crotonese 6, chiede al Ministro Costa "quali iniziative concrete e immediate, per quanto di competenza, il Governo intenda intraprendere, anche promuovendo una verifica da parte del comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, in relazione allo stato di inquinamento dei luoghi e alle criticità ambientali connesse all'ampliamento della discarica di Scala Coeli per rifiuti speciali non pericolosi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA